

Il gender gap inizia dalla paghetta

Alle donne piacciono i **bitcoin**

Il dato in controtendenza dell'Osservatorio Conio: nell'ultimo anno c'è stato un boom di investitrici. Soprattutto giovani e abitanti delle grandi città. Attratte dalla novità e dai risultati

Lavorano - e guadagnano - meno degli uomini, si affidano ai mariti per la gestione dei risparmi, spesso non hanno neanche un conto corrente. Eppure, sulle criptovalute le donne sono in prima fila. Secondo i dati dell'Osservatorio Conio, primo portafoglio italiano di **bitcoin**, le investitrici nell'ultimo anno sono cresciute una volta e mezza in più rispetto agli uomini: il totale della base clienti

è aumentato del 107 per cento; le donne del 155. La fascia d'età più rappresentata è quella tra i 25 e i 34 anni, e la provenienza è dalle grandi città: Roma, Milano, Napoli. Un fenomeno in controtendenza che sorprende. Come spiegarlo? «Intanto, c'è da dire che i bitcoin sono ormai un fenomeno di costume, che si sta facendo largo sui social e sui siti. Fondamentale anche il passaparola», dice Alessandra

Ferrari, marketing manager di **Conio**. «Per le giovani donne che si sono sempre sentite tagliate fuori dalla finanza tradizionale, comprare i bitcoin con lo smartphone è semplicissimo, e aiuta a sentirsi indipendenti. Con la nostra App basta inserire pochi dati e guardare il prezzo, ci vuole un attimo. L'altro motivo è che si possono investire anche cifre molto basse, e sappiamo che le donne guadagnano meno,

e hanno meno liquidità degli uomini. Ma sono molto attente alle novità: se hanno pochi soldi da investire, scelgono un mezzo innovativo. Ma soprattutto, quel che conta è il risultato: già 100 euro possono portare a un rendimento straordinario; nell'ultimo anno, il prezzo è aumentato del 400%. Le criptovalute possono essere una svolta per le finanze femminili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

